

Caro professor Tonucci,

abbiamo letto con attenzione la sua lettera e ne abbiamo parlato tutti insieme. Ci siamo ricordati anche delle cose che ci siamo detti a Roma quando siamo venuti a trovarla.

Abbiamo capito il suo messaggio: anche secondo noi giocare è più bello che stare troppo tempo davanti al cellulare o ai videogiochi. Per questo vogliamo provare a cambiare qualcosa insieme ai grandi.

Vorremmo fare delle proposte ai genitori, alle maestre e al dirigente scolastico, sperando che ci ascoltino.

Noi pensiamo che la scuola sia importante, però dopo tante ore in classe siamo molto stanchi. Facciamo lezioni, verifiche, interrogazioni e dobbiamo ricordare tante cose. Quando torniamo a casa abbiamo bisogno di giocare, stare all'aria aperta, vedere gli amici, stare con la famiglia, riposarci e anche annoiarci un po'. Il pomeriggio non dovrebbe diventare un'altra mattina di scuola!

Non chiediamo di togliere completamente i compiti, ma che si possa ragionare insieme per alleggerirli in modo significativo, nel pomeriggio e nel fine settimana, compresa la pausa estiva. Ciò ci permetterebbe di avere tempo da dedicare al gioco libero e di uscire a divertirci con i nostri amici. Dopo pranzo, passare tante ore sui compiti diventa davvero difficile.

Ai genitori chiediamo di fidarsi un po' di più di noi e di lasciarci diventare più autonomi piano piano. Alle maestre chiediamo di farci lavorare bene a scuola, ma di lasciarci più tempo libero nel pomeriggio.

Noi, in cambio, ci impegniamo a non usare il cellulare, a non giocare con la playStation, a non guardare la televisione nel pomeriggio, scegliendo di uscire a giocare con i nostri amici e compagni.

Secondo noi il gioco non è tempo perso. Quando giochiamo impariamo tante cose: a stare insieme, rispettare le regole, usare la fantasia, risolvere problemi e diventare più amici. Giocare fuori ci fa sentire più felici.

Ci impegniamo anche a lavorare bene in classe, perché sappiamo che studiare è importante per il nostro futuro.

Ci piacerebbe anche fare dei laboratori dove imparare divertendoci: per esempio cucinare biscotti o pizza, coltivare un orto, creare braccialetti, costruire piccoli oggetti o fare attività manuali.

Speriamo che gli adulti ascoltino davvero le nostre idee, perché se i bambini stanno bene, sta meglio tutta la città.

Grazie professor Tonucci per averci fatto riflettere e grazie a tutti i grandi che provano ad ascoltarci davvero.

Un saluto da tutte le bambine e i bambini del Consiglio Comunale dei Bambini di Malnate.

**Più gioco e meno schermo!  
La città è anche dei bambini!**